

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

- La monizione introduttiva della celebrazione può aiutare l'assemblea a cogliere il senso vero della preparazione al Natale. Nelle giornate frenetiche delle corse ai regali, i credenti sono chiamati a riconoscere e invocare il dono supremo di Dio all'umanità, il Figlio, il Dio-con-noi.
- La contemplazione del mistero dell'incarnazione domanda *il silenzio* per fare spazio al dono di Dio. Silenzio quanto mai prezioso nei giorni delle corse frenetiche all'ultimo acquisto. La preghiera dei fedeli può accogliere la proposta dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* di fare proprie le brevi intenzioni proposte con un istante di intenso silenzio in sostituzione dell'invocazione comune (cfr. OGMR 71).
- In questi giorni, spesso contrassegnati dal consumismo e dalle spese esagerate, si può valorizzare la raccolta delle offerte in denaro come apertura ai poveri e alle loro necessità in linea con OGMR 73: «Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o raccolti in chiesa. Essi vengono depositi in un luogo adatto, fuori dalla mensa eucaristica».
- È consigliato il prefazio di Avvento II (*L'attesa gioiosa del Cristo*): esso, dopo aver evocato i testimoni dell'attesa, nell'imminenza del Natale induce alla preghiera vigile e alla lode gioiosa.
- Questa domenica si colloca nei giorni della novena natalizia: è opportuno non omettere un incontro di preghiera nel tardo pomeriggio di questo giorno nelle forme tradizionali o con la celebrazione dei Secondi Vespri. In entrambi i casi non si tralasci il canto delle profezie come rito invitatorio (si suggerisce *Regem venturum Dominum*, RN 56).